

## **Personale di vendita: si dilata la precarietà**

***Comunicato***

---

Nel ramo della vendita, l'organizzazione del lavoro avviene in misura sempre più estesa all'insegna della precarietà. Se le forme atipiche di lavoro e la flessibilità dei tempi di lavoro erano state inizialmente adottate soprattutto dalle grandi catene di distribuzione, con il tempo sono andate diffondendosi in modo capillare, contagiando anche i negozi medi e piccoli. Il significativo incremento dei punti di vendita e l'accresciuta concorrenza istauratasi nella distribuzione hanno ulteriormente accentuato la tendenza a comprimere i costi aziendali attraverso un impiego sempre più flessibile dei collaboratori e collaboratrici.

Contratti di lavoro precari, eccessiva frammentazione delle giornate lavorative, mancato rispetto delle norme sulla pianificazione e l'organizzazione del lavoro sono ormai la regola nel settore.

Si è pure diffuso il numero di datori di lavoro che offrono contratti a ore, senza garantire un tempo pieno. Per fare fronte ad afflussi di clientela superiori alle previsioni, impongono l'obbligo del lavoro supplementare. Il personale è così in una posizione di incertezza circa il tempo effettivo di lavoro ed è conseguentemente nell'impossibilità di pianificare il tempo disponibile. In questi casi è pure preclusa la possibilità di eventualmente combinare due attività a tempo parziale.

Persino le norme legali a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, segnatamente nel campo della pianificazione del lavoro, vengono facilmente disattese. Le ditte rispondono alle sollecitazioni del mercato variando il grado di impiego del personale lungo l'arco della giornata e della settimana. Non vengono adeguatamente rispettati i preavvisi sugli orari di lavoro pianificati.

Le conseguenze sul personale sono inquietanti. I dipendenti vivono sovente una situazione di pervasiva insicurezza. Lo stress, oltre ad incidere sulla salute, intacca la qualità delle relazioni personali. I rapporti con i superiori tendono ad essere più facilmente risucchiati in tensioni e contrasti. I tempi lavorativi sono meno conciliabili con quelli familiari. Ne risentono perciò sia la salute, sia i compiti familiari ed educativi di numerosi lavoratori e lavoratrici.

Questa diffusa situazione di precarietà, che mina la serenità, la salute e l'adempimento dei compiti familiari del personale di vendita, è oggetto in questi periodi di ulteriori interventi dell'OCST sulle imprese. Non si mancherà nemmeno di coinvolgere l'Ispettorato cantonale del lavoro per imporre il rispetto delle disposizioni della Legge federale del lavoro.

OCST  
Segretariato cantonale

Lugano 14 aprile 2010